

## Editoriale

**Filippo M. ZERILLI**

Università di Cagliari

Con questo numero inauguriamo *Anniversary Forum*, nuova rubrica di *Anuac* dedicata agli anniversari, di studiosi, libri, convegni, avvenimenti e altre ricorrenze di interesse antropologico che ci paiono meritevoli di essere celebrati aprendo spazi di riflessione e discussione. Cominciamo con *Cirese 101. Rileggere le “Osservazioni sul folclore” di Antonio Gramsci*, con cui festeggiamo i cento e uno anni della nascita di Alberto M. Cirese (1921-2011), uno dei maestri dell’antropologia italiana del secondo dopoguerra. Per celebrare questa ricorrenza, insieme al collega Antonio M. Pusceddu abbiamo pensato di ripubblicare il noto saggio che Cirese dedicò alle *Osservazioni sul folclore* di Gramsci, apparso nel 1969 e in seguito ristampato, anche in altre lingue (Cirese 1974, 1976, 1979, 1982, 2008). Oltre al precipuo interesse delle operazioni analitiche proposte, questo saggio – che riproponiamo nella traduzione in inglese del 1982 rivista per l’occasione – segna la rottura con un certo modo di intendere lo studio del folclore e contestualmente preannuncia la fondazione di un progetto scientifico-antropologico gramsciano, che avrebbe trovato ampia e articolata formulazione pochi anni dopo con la pubblicazione dell’edizione accresciuta di *Cultura egemonica e culture subalterne* (Cirese 1973). Che lo si legga a ritroso, soffermandosi sui dibattiti del ventennio che ne precede la pubblicazione, o nell’altro senso, cioè guardando agli sviluppi successivi del nostro campo di studi, si tratta di un testo classico della storia degli studi demoetnoantropologici con il quale si sono confrontate generazioni di studiosi e studiose. Anche per questo ci sembra valga la pena riproporlo oggi in inglese, con l’augurio di sollecitare nuove letture e proposte interpretative, favorendo il dialogo e il confronto tra l’antropologia italiana con le antropologie di altri paesi, secondo la vocazione internazionale e multilingue di questa rivista.

---

This work is licensed under the Creative Commons © Filippo M. Zerilli

*Editoriale*

2022 | ANUAC. VOL. 11, N° 1, GIUGNO 2022: 87-109.

ISSN: 2239-625X - DOI: 10.7340/anuac2239-625X-5275



La sezione dedicata agli articoli di ricerca si apre con *Lombrosiani e lombrosianismi in Brasile*, contributo di Livio Sansone dedicato alla considerevole influenza esercitata da Cesare Lombroso e la sua “scuola positiva” di antropologia criminale sullo sviluppo delle scienze sociali e della sensibilità etnografica in Brasile. Sansone mette in luce i processi di appropriazione e creolizzazione delle idee di Lombroso e di altri esponenti della scuola, in un’epoca caratterizzata da un intenso intreccio di incontri e percorsi biografici di studiosi e studiose tra l’Italia e l’America latina. Emblematici di questa stagione i soggiorni di Guglielmo Ferrero, Gina Lombroso ed Enrico Ferri in diversi paesi del continente sud-americano tra il 1907 e il 1910 su cui l’articolo si sofferma, ricostruendo la genesi del processo di ricezione e reinterpretazione delle idee lombrosiane e mettendo altresì in luce i motivi che ne determinarono la fortuna e poi la decadenza, con particolare riferimento al contesto socio-razziale brasiliano.

Nella stessa sezione proponiamo *Quanto etica è l’eticità? Interpretazioni culturali lungo la filiera del diamante canadese*, contributo di Linda Armano che esplora la dimensione culturale del concetto di “eticità” a partire da una ricerca etnografica multi-situata dei processi di certificazione e attribuzione del valore “etico” dei diamanti canadesi. Prendendo in considerazione l’intera filiera produttiva, dalle miniere del Canada fino alla commercializzazione finale del prodotto in Italia, e ricorrendo alla metafora della presbiopia, Armano nota come quanto più lo sguardo etnografico si allontani dai Territori del Nord-Ovest (contesto estrattivo della ricerca caratterizzato da forme di sfruttamento del lavoro, inquinamento ambientale, violazione di diritti ecc.), tanto più l’idea di eticità di questi diamanti riesca a prender forma, fino a costituire il perno di politiche e retoriche di commercializzazione di un bene di consumo di lusso percepito e immaginato come “etico” nelle rappresentazioni dei consumatori italiani.

In *Transizione ecologica vs Heritage? Beni comuni, transizione energetica e sviluppo sostenibile in Sardegna* Tatiana Cossu dà conto di una ricerca in corso e propone una riflessione sul rapporto complesso che intercorre tra progetti di transizione ecologica da un lato e processi di tutela dei beni patrimoniali da un altro. Mentre alcune nuove forme di sfruttamento delle risorse naturali e i processi di riconoscimento e salvaguardia del patrimonio culturale sembrano riconducibili a una serie di principi e valori comuni, incorporati nelle retoriche delle istituzioni sovranazionali, l’analisi del loro rapporto a livello di contesti sociali locali fa emergere contraddizioni, frizioni e conflitti che consentono di mettere in luce l’esistenza di modelli di sviluppo e visioni del futuro anche radicalmente diversi, che rispondono a valori, logiche e in-

teressi non di rado contrapposti. Il contributo evidenzia alcune possibili articolazioni di questa dimensione conflittuale con riferimento ad una serie di studi di caso in Sardegna che vedono o hanno visto gruppi in vario modo organizzati (comitati locali, movimenti, associazioni ecc.) mobilitarsi per la difesa di “beni comuni” in contrapposizione ad opere e progetti di “sviluppo sostenibile” favorevoli allo sfruttamento di nuove fonti energetiche cosiddette *green*, “pulite”, “rinnovabili”.

Ulteriore novità l'introduzione della *Long book review / Recensione lunga*, rubrica destinata alla discussione di libri particolarmente significativi nel panorama dell'editoria antropologica internazionale ai quali concediamo più spazio rispetto alle consuete 1000/1200 parole riservate alle recensioni di singoli volumi. Cominciamo con il monumentale lavoro *Histoire du concept de couvade. Edward B. Tylor et l'ethnologie victorienne*, di Maria Beatrice di Brizio, una tra le più documentate e approfondite ricerche di storia dell'antropologia apparse negli ultimi anni, cui va tra l'altro riconosciuto il merito di gettare una luce nuova su uno dei “padri fondatori” della moderna antropologia. Ne scrive per *Anuac* il nostro Antonino Colajanni. Segue in chiusura la consueta serie di recensioni di volumi recenti, a partire da questo numero a cura di Valeria Ribeiro Corrossacz.

Nello spazio dedicato alle immagini sul sito della rivista proseguiamo con la presentazione di *Kabristan – Land of Graves*, progetto fotografico dell'antropologo visuale Simone Mestroni risultato vincitore della call per immagini lanciata da *Anuac* nel 2019. Mentre l'invasione russa dell'Ucraina del 24 febbraio 2022 ha riportato la guerra al centro dell'Europa, suscitando comprensibilmente allarme e stupore, le immagini di Mestroni ci ricordano che in innumerevoli luoghi del mondo – nella fattispecie il Kashmir, regione contesa tra India e Pakistan – i conflitti bellici, non importa se ad alta o “bassa intensità”, possiedono carattere permanente e costituiscono parte integrante della vita quotidiana di centinaia di migliaia di persone.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Cirese Alberto M., 1969, Concezioni del mondo, filosofia spontanea, folclore, in *Gramsci e la cultura contemporanea. Atti del convegno internazionale di studi gramsciani tenuto a Cagliari il 23-27 aprile 1967*, a cura di Pietro Rossi, Roma, Editori Riuniti, vol. II: 299-328.
- Cirese, Alberto M., 1973, *Cultura egemonica e culture subalterne. Rassegna degli studi sul mondo popolare tradizionale*, Palermo, Palumbo [seconda edizione accresciuta].

- Cirese, Alberto M., 1974, Conceptions du monde, philosophie spontanée, folklore, *Dialectiques*, 4, 5: 83-100.
- Cirese, Alberto M. 1976, Concezioni del mondo, filosofia spontanea e istinto di classe nelle *Osservazioni sul folclore* di Antonio Gramsci [1969-70], in Alberto M. Cirese, *Intellettuali, folklore e istinto di classe. Note su Verga, Deledda, Scotellaro, Gramsci*, Torino, Einaudi: 65-104.
- Cirese, Alberto M., 1979, *Intelectuales, folclor, instinto de clase*, in Alberto M. Cirese, *Ensayos sobre las culturas subalternas*, Ciudad de México, CIESAS, Cuadernos de la Casa Chata n. 24: 5-23.
- Cirese, Alberto M., 1982, Gramsci's Observations on Folklore, in *Approaches to Gramsci*, Anne Showstakck Sassoon, ed, London, Writers and Readers Publishing, Cooperative Society Ltd: 212-247.
- Cirese, Alberto M., 2008, Concezioni del mondo, filosofia spontanea e istinto di classe nelle *Osservazioni sul folclore* di Antonio Gramsci [1969-70], in *Gramsci ritrovato*, a cura di Antonio Deias, Giovanni M. Boninelli, Eugenio Testa, numero monografico, *Lares*, 74, 2: 467-498.